

nell'ajuola ove batteva il suo grano, e gli annuncia ch'egli libererà il suo popolo dalle mani de' suoi nemici. Gedeone chiede un segno in prova di ciò che gli predice l'angelo. Questi toccata colla sua bacchetta la pietra sulla quale Gedeone gli avea imbandita una mensa, n'esce tosto una fiamma che consuma le vivande, e sull'istante egli sparisce. Gedeone offre un sacrificio al Signore sulla stessa pietra, dopo di che si porta a distruggere l'altare di Baal nel bosco che gli era consecrato.

I Madianiti e gli Amaleciti insieme ad altri popoli loro alleati vengono ad accamparsi nella vallata di Jesrahel. Gedeone pieno dello spirito di Dio dà fiato alla tromba, raduna truppe, e composta un'armata di trentaduemila uomini, marcia contro il nemico forte di cento ventimila soldati, verso la frontiera di Harad. Dio trova quest'armata troppo numerosa per l'esecuzione dei suoi disegni. Dà a Gedeone un segnale per riconoscere quelli ch'egli ha scelto, i quali si riducono a soli trecento uomini. Proveduto questo branco di gente con trombe e lampadi chiuse entro vasi di terra, Gedeone durante la notte penetra nel campo dei Madianiti, e vi getta lo spavento facendo ad un tempo e risuonare il clangor di tutte le trombe, e comparire tutte le faci dopo di aver rotto i vasi che le nascondevano. I nemici ruotano le lor armi gli uni contro gli altri; que' che scappano alla carnificina prendono la fuga. Gl'Israeliti essendosi raccolti dalle tribù di Aser, di Nefthali e Manasse, gl'inseguono sino al Giordano, prendono Oreb e Zeb due dei lor capi, cui fanno morire, e tagliano a pezzi tutto il resto dell'armata.

Gedeone al suo ritorno fa morire a colpi di spini gli anziani di Socoth (giusta la Vulgata), per avergli nel suo passaggio rifiutati i viveri. Ma secondo il testo

---

dando che consegnasse loro Gedeone per farlo morire. Gioas rispose loro: « Tocca forse a voi di vendicar Baal, e di combattere per lui stesso? Se Baal è Dio, ch'egli si vendichi di colui che ha distrutto il suo altare. » (*Judic. VI, 32.*)